



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 6

Dal 9 al 16 febbraio 2020

COSCIENZA E LEGGE

Carissimi,

questo mercoledì 5 febbraio si è tenuta l'assemblea regionale dei Consigli Presbiterali diocesani della Sardegna. L'hanno convocata i Vescovi della Conferenza Episcopale Sarda. Hanno chiesto a questo "senato" dei preti sardi di riprendere in esame l'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco. Come ricordate, è il documento che, proponendo una profonda e estesa riflessione sull'amore coniugale, traccia anche alcune linee pastorali, soprattutto per quanto riguarda le coppie cosiddette "irregolari" (Il papa stesso mette tra virgolette questa denominazione di coppie in situazione problematica: divorziati e in situazione di convivenza, con o senza matrimonio civile). L'ipotesi emersa è quella di un'eventuale nota della Conferenza Episcopale che indichi linee pastorali condivise per tutta la Chiesa Sarda.

Ritorno volentieri con voi sull'argomento, perché mi pare di notevole interesse. Purtroppo i canali giornalistici hanno ridotto la questione al dilemma così semplificato: i divorziati e risposati possono o no "fare la comunione"? In linguaggio più volgarizzato: possono o no "prendere l'ostia"?

L'argomento, in realtà, è ben più ampio e complesso. E comporta una seria riflessione sulla concezione della stessa morale cristiana. Altre volte ho detto che si tratta di una vera "rivoluzione copernicana".

La morale come era tradizionalmente presentata, infatti, aveva come punto di riferimento unico la legge. La legge morale, appunto. Un complesso di norme a cui il cristiano deve attenersi. Contravvenire ad una legge equivale a mettersi in una condizione oggettiva di peccato. Su questo aspetto "oggettivo" poggiava il baricentro dell'impostazione morale. Il Concilio Ecumenico Vaticano II dava espressione magisteriale all'altro polo, da rimettere in tutta la sua evidenza e importanza: l'ambito soggettivo, della coscienza personale che esercita un ruolo decisivo nelle scelte di vita. Importanti sono le indicazioni contenute nella Costituzione Conciliare *Gaudium et Spes*: "Nell'intimo della coscienza l'uomo scopre una

legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire. Questa voce, che lo chiama sempre ad amare, a fare il bene e a fuggire il male, al momento opportuno risuona nell'intimità del cuore: fa questo, evita quest'altro. L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al cuore; obbedire è la dignità stessa dell'uomo, e secondo questa egli sarà giudicato (17). *La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli è solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità* (18).

Ecco: la rivoluzione copernicana mi pare consista in questo: al centro dell'attenzione nella morale cristiana sta non tanto la conformità oggettiva o la sua dissonanza con la norma morale. Ma la persona, la sua coscienza, che si pone in cammino verso l'ideale proposto dalla legge morale. Ed ogni percorso personale ha una sua storia, una sua situazione di partenza, una complesso di vicende e circostanze che deve attraversare, difficoltà, fatiche, errori e progressiva crescita. L'ideale non è mai raggiunto del tutto, ma ad esso tende la retta coscienza. La Chiesa ha bisogno di recuperare e mettere al centro l'attenzione per le persone, soprattutto quando si tratta di persone che fanno fatica nel loro percorso di fede. In fondo si tratta di recuperare la sentenza del Maestro Gesù: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (Mc2,22). Qualcuno dovrà ascoltare il suo severo ammonimento rivolto a facili moralisti e moralizzatori amanti delle norme e meno delle persone: ⁴Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito" (Mt 22,4). Papa Francesco lo dice con chiarezza: "Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità. Ci è chiesto uno sforzo più responsabile e generoso, che consiste nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro" ... "Al tempo stesso dobbiamo essere umili e realisti, per riconoscere che a volte il nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui oggi ci lamentiamo, per cui ci spetta una salutare reazione di autocritica... Altre volte abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono. Questa idealizzazione eccessiva, soprattutto quando non abbiamo risvegliato la fiducia nella grazia, non ha fatto sì che il matrimonio sia più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario." (Amoris Laetitia n. 35.36).

E, per essere più chiaro: "Per molto tempo abbiamo creduto che solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia, avessimo già sostenuto a sufficienza le famiglie, consolidato il vincolo degli sposi e riempito di significato la loro vita

insieme. Abbiamo difficoltà a presentare il matrimonio più come un cammino dinamico di crescita e realizzazione che come un peso da sopportare per tutta la vita. Stentiamo anche a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi. Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle” (n. 37). Gli orientamenti pastorali che appaiono innovativi, in particolare per quanto riguarda la cura degli sposi, si inquadrano in questa cornice di morale fondamentale. Questa ha come base costitutiva la misericordia, la vicinanza a chi “ha il cuore ferito”, il paziente accompagnamento come il Pastore del profeta Isaia: “Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». (Is 40,11).

Venendo al pratico: qual è il posto delle persone divorziate e che vivono in condizione di nuova convivenza coniugale? Il Papa, e i Vescovi con lui, rispondono: essi fanno parte della Chiesa, a pieno titolo. Possono e devono sentirsi (e bisogna farli sentire) parte viva e attiva nella comunità cristiana, in tutte le sue espressioni: comunità in ascolto nutriente della Parola di Dio, comunità in preghiera, comunità che vive lo spirito di servizio specialmente rivolto ai poveri, vita di comunione con i fratelli nella fede. Lo scoglio è apparso la possibilità di partecipare pienamente alla Comunione Eucaristica. Con molta prudenza il Papa non esclude questa possibilità, a compimento di un percorso guidato da un sacerdote, che preveda un serio esame di coscienza, il riconoscimento delle proprie responsabilità, la correttezza nei rapporti con il primo coniuge e con i figli del precedente matrimonio, una seria volontà di conversione... Prudenza che significa non leggerezza facilona e neppure chiusura o freno all’espressione di misericordia.

Su questo attendiamo ulteriori delucidazioni anche dai nostri Vescovi.

Da parte mia la volontà di essere vicino, con fraterna comprensione, a tutti coloro che, attraversando fatiche e fragilità, aspirano a vivere in comunione con il Signore.

A tutti un fraterno saluto.

Don Nico

Vita Parrocchiale

Mercoledì 12 febbraio alle ore 18 incontro del gruppo catechistico

Giovedì 13 febbraio alle ore 19 catechesi degli adulti

Venerdì 14 febbraio dalle ore 19 a S. Gavino Scuola di Vita per i giovani.

Domenica 16 febbraio ad Arborea (str. 24) convegno regionale catechisti/e

CALENDARIO LITURGICO 2020

<p>DOMENICA 9 FEBBRAIO verde</p> <p>+ V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16 Il giusto risplende come luce</p>	<p>7.30 - def. Don Salvatore Spettu 9.00 - in S.Maria: Don Dario Sanna 10.30 - Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 10 FEBBRAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Scolastica - memoria 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56 Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza</p>	<p>7.30 - Def. Mario Giuseppe Sanna 17.00 - Ringraziamento</p>
<p>MARTEDI' 11 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Beata Vergine Maria di Lourdes - memoria facult. 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13 Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!</p>	<p>7.30 - deff. Natalina Pinna, Alberto Fadda 17.00 - Def. Maria Fatteri 1° Anniversario</p>
<p>MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23 La bocca del giusto medita la sapienza</p>	<p>7.30 - Deff. Mario, Aldo, Giovanna 17.00 - Santa Messa</p>
<p>GIOVEDI' 13 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</p>	<p>7.30 - deff. Bruno e Mario 17.00 - def. Paola Serpi Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 14 FEBBRAIO bianco</p> <p>SS. CIRILLO E METODIO - Patroni d'Europa Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</p>	<p>7.30 - Deff. Benefattori della Parrocchia 17.00 - Santa Messa</p>
<p>SABATO 15 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10 Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</p>	<p>7.30 - def. Ermelinda Garau 18.00 - Santa Messa</p>
<p>DOMENICA 16 FEBBRAIO verde</p> <p>+ VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Sir 15,16-21; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37 Beato chi cammina nella legge del Signore</p>	<p>7.30 - deff. Bruno e Fam. Scanu 9.00 - in S.Maria: def. Giovanna Lampis 10.30 - Pro Populo</p>